**SIr**

**Sir: principali notizie dall’Italia e dal mondo. Consulta torna a pronunciarsi su suicidio assistito. Da 77 Paesi l’ok a ridurre le emissioni entro il 2050**

**Suicidio assistito: dopo un anno torna alla Consulta il caso Cappato**

Ad un anno di distanza dalla seduta della Consulta sul caso Dj Fabo-Cappato, la questione della punibilità dell’aiuto al suicidio torna oggi all’attenzione dei giudici della Corte Costituzionale. Nell’ordinanza n. 207 del 2018 la Consulta ha affermato “che, laddove, come nella specie, la soluzione del quesito di legittimità costituzionale coinvolga l’incrocio di valori di primario rilievo, il cui compiuto bilanciamento presuppone, in via diretta ed immediata, scelte che anzitutto il legislatore è abilitato a compiere, questa Corte reputa doveroso – in uno spirito di leale e dialettica collaborazione istituzionale – consentire, nella specie, al Parlamento ogni opportuna riflessione e iniziativa, così da evitare, per un verso, che, nei termini innanzi illustrati, una disposizione continui a produrre effetti reputati costituzionalmente non compatibili, ma al tempo stesso scongiurare possibili vuoti di tutela di valori, anch’essi pienamente rilevanti sul piano costituzionale”. Ma il periodo concesso al Parlamento per legiferare in materia è trascorso senza che sia stata approvata una legge riguardante suicidio assistito, fine vita e eutanasia.

**Cambiamenti climatici: al Summit di New York 77 Paesi s’impegnano al calo delle emissioni entro il 2050**

Sono 77 i Paesi che a New York, nel corso del Climate Change Summit 2019, si sono impegnati a ridurre le emissioni di carbonio entro il 2050. 70 sono quelli che hanno garantito di aumentare i loro contributi nazionali determinati entro il 2020 mentre sono oltre 100 i leader del settore privato si sono impegnati ad accelerare il loro passaggio alla green economy. Ad annunciarlo è stato il segretario generale dell’Onu, Antonio Guterres, in chiusura del Summit sul clima al Palazzo di Vetro dove ieri, grande protagonista è stata Greta Thunberg, la sedicenne svedese che con la sua iniziativa ha coinvolto milioni di coetanei a difesa della vita del pianeta: “Avete rubato i miei sogni con le vostre parole vuote – l’accusa ai potenti della Terra –. Ci state tradendo. Ma i giovani hanno cominciato a capire il vostro tradimento. Gli occhi di tutte le future generazioni sono su di voi e, se sceglierete di tradirci, vi dico che non vi perdoneremo mai”. Ai lavori ha partecipato anche il premier Giuseppe Conte che ha confermato che “l’Italia ha intenzione di recitare un ruolo di primo piano nella lotta globale ai cambiamenti climatici. Lo dobbiamo ai tanti giovani che stanno facendo sentire la loro voce. Quei giovani a cui abbiamo il dovere di lasciare un Pianeta vivibile”. A far da sfondo alle parole di Conte il Green New Deal, indicato nel programma di governo, con il quale secondo le intenzioni dell’esecutivo l’Italia potrebbe anche ottenere un’opportunità di rilancio economico.

**Migranti: Ocean Viking a Messina con 182 profughi. Saranno accolti nell’hotspot di Bisconte**

La Ocean Viking, la nave di Sos Mediterranée e Medici senza frontiere con 182 migranti a bordo, è da poco arrivata a Messina per sbarcare le persone – tra cui donne e bambini, uno dei quali di solo 8 giorni – soccorse nei giorni scorsi in tre diversi salvataggi davanti alle coste libiche. Allestita sulla banchina del molo Norimberga la macchina dell’accoglienza coordinata dalla Prefettura. I profughi saranno poi accompagnati nell’hotspot di Bisconte, allestito nella caserma Gasparro.

**Israele: prove d’accordo tra Gantz e Netanyahu per un nuovo governo**

“Un governo comune ed egualitario è possibile e dovrà esprimere le diverse voci della nostra società”. Così il presidente dello Stato israeliano Reuven Rivlin che si sta adoperando incessantemente per dare vita ad un governo composto dalla componente politica rappresentata da Benyamin Netanyahu (Likud) e da quella di Benny Gantz (Blu Bianco). I due leader politici si sono incontrati ieri nella residenza di Rivlin per provare a sbloccare lo stallo che si è creato dopo le elezioni del 17 settembre, da cui è emersa un’assemblea parlamentare spaccata a metà. Ad entrambi, il presidente ha chiesto: “Governate insieme”. A seguito di serrate quanto infruttuose consultazioni, Rivlin preme per la formazione di un governo di unità nazionale che “offra stabilità e dialogo, che rimargini le lacerazioni del Paese”.

**Indonesia: falso insulto razzista scatena la protesta, 26 morti a Papua**

Ventisei morti, decine di feriti e poliziotti ricoverati in gravi condizioni. È il pesante bilancio delle proteste scoppiate ieri nella provincia di Papua, nella zona orientale dell’Indonesia, dopo che si era sparsa la notizia, smentita dalla polizia, di un insulto razzista (“scimmia”) rivolto ad uno studente indigeno da un’insegnante di scuola superiore di Wamena. Le voci circa l’insulto – derubricate dalla polizia a “bufala” riportata “intenzionalmente per provocare rivolte” – hanno scatenato una reazione violenta che ha visto centinaia di persone riversarsi per le strade di Wamena e Jayapura dove hanno dato fuoco a uffici governativi, case, negozi e automobili. Già a fine agosto erano scoppiate proteste a Papua e Papua Occidentale per presunti atti di razzismo nei confronti delle popolazioni indigene.

**Porto Rico: scossa di magnitudo 6.1 a circa 80 km dalle coste avvertita su tutta l’isola**

Una scossa di magnitudo 6.1 ha colpito l’isola di Porto Rico quando in Italia erano le 5.23 di questa mattina. L’epicentro è stato localizzato al largo delle coste nord occidentali, a 72 km di chilometri da Isabela, con ipocentro a 10 km di profondità. Il terremoto, che è stato distintamente avvertito su tutta l’isola, non sembra aver causato danni gravi a persone o cose. Secondo il Servizio meteorologico statunitense, non vi è alcun rischio di tsunami. Alla scossa delle 5.23 hanno fatto seguito repliche più deboli.

**Zecchino d’Oro: 60 anni fa per la prima volta in onda la celebre manifestazione ideata da Cino Tortorella**

Era il 24 settembre 1959 quando andò per la prima volta in onda lo Zecchino d’Oro, la celebre manifestazione canora per bambini ideata dal presentatore Cino Tortorella divenuto famoso tra i più piccoli come il Mago Zurlì. Dopo le prime due edizioni a Milano, dal 1961 lo Zecchino d’Oro approda all’Istituto Antoniano di Bologna da dove viene trasmesso ancora oggi. Nel 1693 la nascita del Piccolo Coro dell’Antoniano, coordinato e diretto da Mariele Ventre, per accompagnare i piccoli interpreti delle canzoni in gara. Il coro, che oggi porta il nome della storica direttrice, all’inizio era composto da soli cinque bambini. Oggi, ben più numeroso, è diretto da Sabrina Simoni che ha preso il testimone della Ventre, dopo la morte avvenuta nel 1995. Tanti i successi lanciati dallo Zecchino d’Oro, da “Quarantaquattro gatti” a “Il coccodrillo come fa?”, da “Il valzer del moscerino” a “Volevo un gatto nero”, da “Fammi crescere i denti davanti” a “Metti la canottiera”, da “Popoff” a “Il cuoco pasticcione”, da “Le tagliatelle di nonna Pina” a “Il caffè della Peppina”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Vertice di Malta**

**Migranti: associazioni della campagna “Io accolgo”, “no accordi con Libia e decreti sicurezza”**

“L’accordo di Malta è un primo passo positivo, speriamo verso la revisione del Regolamento di Dublino. Ma non ci è piaciuto il riferimento alla guardia costiera libica che fa un buon lavoro. Tutti sanno che riporta le persone nei lager dove vengono uccise, torturate e violentate. Chiediamo perciò l’annullamento degli accordi con la Libia e l’abrogazione dei due decreti sicurezza”: lo ha detto oggi a Roma Filippo Miraglia, presidente dell’Arci, aprendo la conferenza stampa della campagna “Io accolgo” (che riunisce oltre 50 organizzazioni laiche e cristiane). L’appello al governo e parlamento è di fare “un atto di discontinuità rispetto al passato e tornare alla situazione precedente ai due decreti sicurezza e agli accordi tra Italia e Libia, evacuando dai centri le 5.000 persone bloccate nei centri e ripristinando un sistema di accoglienza pubblico in piccoli gruppi, nel rispetto delle persone e delle comuni locali”, ha affermato Miraglia. Rispetto agli accordi decisi ieri al vertice di Malta, ha precisato, “ci aspettavamo che l’Europa facesse di più rispetto alla ricerca e al salvataggio in mare, perché l’accordo riguarderà solo una minima parte dei migranti”.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

SIr

**Consiglio permanente**

**Suicidio assistito. Mons. Meini (Cei): “Preoccupati per la possibilità” di ammetterlo “come un diritto”**

Alla vigilia della sentenza della Consulta, il vicepresidente della Cei, mons. Mario Meini, torna ad esprimere - dopo il card. Bassetti e il Papa - la preoccupazione della Chiesa italiana "per la possibilità di ammettere il suicidio assistito". Nei confronti del nuovo Governo, fa notare il vescovo di Fiesole, "le attese della gente sono alte", sere "stabilità politica fondata su maggioranze chiare e su programmi solidi e condivisi". Al centro del Cep, gli Orientamenti pastorali del prossimo quinquennio. Parola d'ordine: "missionarietà". Il Sinodo per l'Amazzonia e la prossima Settimana sociale per "un nuovo equilibrio tra ambiente e lavoro". Migrazioni e nullità matrimoniale tra gli altri temi

La “centralità della persona”, per la Chiesa italiana, “si traduce anche nell’impegno a unire la nostra voce a quella di tanti – a partire dalle associazioni laicali – per dire la contrarietà al tentativo di introdurre nell’ordinamento pratiche eutanasiche”. A ribadirlo, alla vigilia della sentenza della Corte Costituzionale sul suicidio assistito, è stato mons. Mario Meini, vescovo di Fiesole e vicepresidente della Cei, che introducendo i lavori del Consiglio permanente (Roma, 23-25 settembre) – facendo eco ai pronunciamenti del card. Bagnasco e del Papa in materia – ha usato parole chiare e inequivocabili: “È difficile non essere profondamente preoccupati rispetto alla possibilità di ammettere il suicidio assistito, promosso come un diritto da assicurare e come un’espressione della libertà del singolo. Anche se ammantate di pietà e di compassione, si tratta di scelte di fatto egoistiche, che finiscono per privilegiare i forti e far sentire il malato come un peso inutile e gravoso per la collettività”. Con le parole pronunciate solo tre giorni fa da Papa Francesco, Meini – a nome di tutti i vescovi italiani ha ribadito che “si può e si deve respingere la tentazione – indotta anche da mutamenti legislativi – di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l’eutanasia”. Il finale dell’introduzione è dedicato al nuovo Governo, nei confronti del quale “le attese della gente sono alte e richiedono di essere riconosciute, interpretate e guidate con saggezza e concretezza”. “Chi ha responsabilità di governare – per la Chiesa italiana – dovrà far sentire agli italiani che sta veramente perseguendo il bene comune, per cui cerca la stabilità politica fondata su maggioranze chiare e su programmi solidi e condivisi. La politica, proprio come la vita individuale, ha bisogno di semplicità e di autenticità, di principi chiari e di rispetto delle regole”.

I credenti – ha esordito mons. Meini, dopo le “vive congratulazioni” espresse, a nome di tutti i vescovi, a mons. Matteo Zuppi, che nel Concistoro del 5 ottobre sarà creato cardinale dal Santo Padre – possono dare “un contributo qualificante nel mondo della cultura come in quello della cittadinanza, a partire dall’esperienza di una Chiesa che sul territorio è comunità di vicinato e di prossimità, luogo di crescita spirituale capace di intercettare la domanda di vita e di senso che abita nel cuore di ciascuno”.

Al centro dei lavori del Cep, gli Orientamenti pastorali del prossimo quinquennio, che “mentre recuperano e valorizzano l’Evangelii gaudium e il discorso di Papa Francesco alla Chiesa italiana in occasione del Convegno di Firenze” intendono focalizzare essenzialmente tre dimensioni: “la gioia del Vangelo”; la “fraternità ecclesiale”, all’insegna della sinodalità, e il “campo del mondo, ricco di potenzialità”. Parola d’ordine del Cep di questo settembre: “missionarietà”, per attuare la “conversione pastorale” chiesta dall’Evangelii gaudium tramite l’attenzione “al primato della Parola di Dio, come pure alla scelta preferenziale dei poveri, qualunque sia la natura di tale povertà; alla formazione dei futuri pastori e dello stesso laicato, perché assumano lo spirito del servizio umile e della disponibilità fraterna; all’attenzione per una cultura dell’incontro e della reciprocità, a partire dall’accoglienza di quanto possono portarci i cristiani provenienti dalle Chiese dell’Est e del Sud del mondo”.

Superare “l’ambito strettamente ecclesiale amazzonico, protendendosi verso la Chiesa universale e anche verso il futuro di tutto il pianeta”.

È questo, per Meini, il legame tra il Sinodo per l’Amazzonia, indetto dal Papa dal 6 al 27 ottobre, e i “Lineamenta” delle prossime Settimane Sociali, che verranno presentati nel corso dei lavori, i quali “si inseriscono a pieno titolo nella denuncia di quanto un’economia, che non abbia riguardo per la sostenibilità sociale e ambientale, finisca per portare l’umanità nel baratro”, ha annunciato il vescovo: “Assumere la prospettiva di un’ecologia integrale – così come proposto dalla Laudato si’ – significa impegnarci in maniera corale per un’inversione di rotta, all’insegna di un nuovo equilibrio tra ambiente e lavoro, tra aspetto ecologico e aspetto sociale”. Per la Cei, “si tratta di rilanciare la missione della Chiesa di fronte alle sfide del nostro tempo, per non rassegnarci all’insignificanza nella società e nel mondo”.

“Non arrendersi alla cultura del ‘prima noi e poi gli altri’”,

l’invito in vista della Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, in programma domenica prossima. “Quando l’altro è persona bisognosa, priva di ogni opportunità, le nostre chiusure consolidano ingiustizie ed egoismi”, il monito. No, allora, alla “scorciatoia che vorrebbe ricondurre al fenomeno migratorio le paure e le insicurezze di un malessere civile, che in realtà muove da cause ben più profonde”. “Lo stesso evento che abbiamo promosso a Bari per il prossimo febbraio punta a costruire del Mediterraneo una diversa narrazione”, ha fatto notare il vescovo: “lo faremo a partire dalla disponibilità a metterci in ascolto delle diverse esperienze, sensibilità e prospettive che animano le Chiese, che si affacciano sul bacino del Mare Nostrum”. La nuova impostazione dei processi di nullità matrimoniale, indicata dal Papa nel motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus è stata “pienamente assunta” dalla Chiesa italiana, “secondo criteri di prossimità, gratuità, articolazione dei tribunali e procedure più celeri degli stessi processi”, ha assicurato infine il vicepresidente della Cei.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**“Comanderemo i dispositivi con il pensiero”. Facebook compra una start up per un miliardo**

**Si tratta di Ctrl-Labs. L’annuncio del vicepresidente di Menlo Park: «Potrebbe cambiare il modo con cui ci connettiamo»**

Facebook ha comprato per un miliardo di dollari Ctrl-Labs, una start up che studia la possibilità di far interagire i dispositivi con il nostro pensiero. A dare l'annuncio con un post sul social network, il vicepresidente di Facebook, Andrew Bosworth, che si occupa di realtà virtuale e aumentata. «La visione finale di questo lavoro è un braccialetto che dia alle persone la possibilità di controllare i loro dispositivi, come naturale estensione di un movimento. Potrebbe cambiare il modo con cui ci connettiamo», spiega Bosworth su Facebook.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**“Trump ordinò il blocco degli aiuti all’Ucraina prima della telefonata”**

**I media Usa: il presidente americano chiese di trattenere quasi 400 milioni di dollari**

24 Settembre 2019

Il presidente americano, Donald Trump, ordinò al suo capo di stato maggiore, Mick Mulvaney, di trattenere quasi 400 milioni di dollari in aiuti militari per l'Ucraina almeno una settimana prima di una telefonata in cui si dice che il presidente americano abbia fatto pressioni sul suo omologo ucraino, Volodymyr Zelenskyj, per indagare sul figlio dell'ex vicepresidente Joe Biden, secondo tre alti funzionari dell'amministrazione. Lo riporta il Washington Post.

I funzionari dell'Ufficio di gestione e bilancio, scrive ancora il giornale americano, hanno trasmesso l'ordine di Trump al Dipartimento di Stato e al Pentagono durante una riunione a metà luglio, secondo funzionari che hanno parlato a condizione di anonimato per discutere di deliberazioni interne. Nella spiegazione si citavano delle "preoccupazioni" del presidente e la volontà di analizzare se i soldi dovessero essere spesi.

L'ordine di Trump di trattenere gli aiuti in Ucraina una settimana prima della sua telefonata del 25 luglio con Volodymyr Zelensky susciterà, aggiunge il Washington Post, probabilmente dubbi sulla motivazione della sua decisione e alimenterà i sospetti che Trump abbia cercato di sfruttare gli aiuti approvati dal Congresso per danneggiare il suo rivale politico.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Repubblica

**Brexit, la Corte Suprema: "Stop a Parlamento è illegale"**

**Scacco al premier Johnson. La decisione presa all'unanimità. Le opposizioni chiedono le dimissioni del premier che ora rischia l'incriminazione**

LONDRA - Schiaffo a Boris Johnson. La Corte Suprema britannica ha dichiarato oggi non legale la sospensione (prorogation) del Parlamento voluta dal primo ministro Tory fino al 14 ottobre, nel pieno della crisi sulla Brexit, accogliendo i gli argomenti dei ricorsi di oppositori del governo e attivisti pro Remain. Il verdetto è stato raggiunto all'unanimità dal collegio degli 11 giudici. Per la Corte "il Parlamento deve riunirsi il prima possibile e decidere i prossimi passi".

Nel verdetto è scritto che la sospensione prolungata del Parlamento è "illegale, nulla e priva di effetti". E' come se il Parlamento non fosse "mai stato prorogato", ha decretato la Corte, attribuendo ora agli speaker di Comuni e Lord il potere di riconvocare ora le Camere quanto prima e dichiarando "l'advice" del premier alla regina immotivato e inaccettabile in termini di limitazione di sovranità e poteri di controllo parlamentari.

Le opposizioni, a pratire dal Labour di Corbyn chiedono le dimissioni del premier, premier che, per altro, adesso rischia l'incriminazione.